

Milano in voto Padre

P. X.

Ieri abbiamo ricevuto la sua carissima del 5. marzo, e questa mattina mi son tutto dato premura di andar da Moreschi e da Tei per riferir loro quanto nella sua ultima mi diceva. Il sig. Tei mi ha detto che intorno agli Emblemi delle singole città rimaste sotto il dominio del santo Padre che si vorrebbero esporre, hanno avuto lettere dai Commissari di costi, ne è stato parlato, e la risposta avuta è stata che solo Roma ha mandato generi per l'esposizione, che l'emblema è solo il Trionfo colle chiavi quello che può esser voluto: Moreschi poi mi ha soggiunto che se Napoleone permette gli emblemi anche delle città usurpate allora si spedirebbero tutte per Parigi di sicuro, e gli uni e gli altri vi farebbero ottima figura. Il signor Tei dice che già è stato risposto alla commissione giustificando l'impossibilità di soddisfare la domanda fatta anche sotto l'aspetto politico. Gli ho detto che costà si languano della poca roba mandata, mi ha risposto che qui si è dovuto combattere con tutti gli artisti per far quanto si è fatto, poiché il partito demagogico, a cui molti anche degli artisti fan parte, ha fatto di tutto adoprando ogni arte per impedire la spedizione degli oggetti. Egli però è sicuro che a forza di diligenze gli oggetti spediti e gli altri che si vanno spedendo hanno fin'ora superato ~~per numero~~ ^{per numero} quelli che ~~fa~~ ^{non} spediti all'esposizione di Londra. Tei si è messo in giro anche per rimediare arredi sacri, ma Tanfani ed altri gli hanno risposto che non ne hanno in pronto, e che non si possono mandare così alla ventura senza esser ordinati prima. Moreschi e Tei la riveriscono tanto: Moreschi poi mi ha detto che il governo italiano si è messo in licite presso il Tribunale di Spoleto con M. Pericoli circa i trenta mila scudi che doveano erogarsi per ricostruir Norcia in luogo più sicuro giusta il rapporto, pare che il governo italiano ce la pendì.

Quando mi scriverà mi dica se posso pagare a

19



quei disperati della amministrazione Fiorini le dodici copie che V. M. ha portate con se a Parigi. Ella conosce bene quanto sono affettati. Dopo la sua partenza pero ne ho venduto almeno un 18. copie e veggio che ora quel libro si cerca piu di prima. E Arnato Proaccian- te quel Guarcinese de Marsiglia con un ventre pieno d'invension- e vuoto affatto di cibo, lo vado spingendo a tornarsene al suo Paese. Monami Olivieri, Del grande, Tortolini, Cialdi ed una filza di amici mi incaricano di salutarla da parte loro.

Mi raccomandi al Signore e mi crede con affetto
 Roma 12. marzo 1807

Suo affmo servo in Dio
 Francesco Marchetti 19



Dear Sir
 I have the honor to acknowledge
 the receipt of your letter of the
 11th inst. in relation to the
 matter mentioned therein.
 I am, Sir, very respectfully,
 Yours,
 Wm. M. ...





Monsieur

*Monsieur Le H. P. Longe Secchi
Rue de Sevrès 35.
à Paris
France*